

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Scuola media **FALCONE BORSELLINO**, Monterenzio

Essere o apparire, questo è il problema!

Nella giornata della Festa delle Donne noi diciamo no al 'body shaming': impariamo ad amarci per come siamo

La società in cui viviamo privilegia molto l'estetica e il modo di apparire. Noi giovani abbiamo la percezione di dover essere perfetti perché sui social ci sono video di persone molto belle che però a volte usano dei filtri per apparire così. Inoltre, alcune persone prendono in giro altre perché le ritengono magre, grasse, coi capelli acconciati male o perché hanno il colore della pelle più chiaro o più scuro.

Questo è successo anche alla cantante Emma Marrone al Festival di Sanremo. Un giornalista ha insinuato che il suo abbigliamento fosse inappropriato al suo fisico: oltre a giudicare il suo stile l'ha offesa criticando le sue gambe. Un'affermazione per noi fuori luogo: innanzitutto, perché una donna non può decidere liberamente come vestirsi? E perché, invece, qualcun altro può farlo per lei? L'accusa del giornalista prende il no-

L'ESEMPIO

A Sanremo il caso di Emma Marrone criticata per il suo abbigliamento



La classe I B della scuola media Falcone Borsellino di Monterenzio, che ha lavorato per celebrare l'8 marzo

me di body shaming, ovvero «criticare il corpo di una persona». Il body shaming è simile al razzismo perché mette due cose diverse in relazione e una diventa giusta e l'altra sbagliata, ma in fondo che cosa c'è di sba-

gliato?

Il giornalista probabilmente non conosce nemmeno la cantante, le ha detto che deve mettersi i pantaloni quando invece la cantante era al Festival per le sue qualità vocali. Anche se pen-

siamo che un po' ci sia rimasta male - non fa mai piacere sentirsi giudicare soprattutto in pubblico -, crediamo che si aspettasse giudizi sulla canzone e sull'interpretazione.

Le persone criticando non si

rendono conto che possono ferire, le parole hanno un peso e bisogna stare attenti a come usarle. La risposta della cantante è stata coraggiosa e commovente: ha detto ai suoi fan di non offendersi per simili critiche e, soprattutto alle ragazze, di amare il proprio corpo senza lasciarsi influenzare.

Non facciamoci abbattere dai commenti che non ci permettono di avere una buona opinione di noi! Ognuno deve cercare di accettarsi per quello che è, nella sua unicità; ciò che è bello per qualcuno può non esserlo per altri ma l'importante è sentirsi bene con sé stessi: be body positive!

Classe 1B: Ilma Afzal, Youssa Aliddane, Alice Amaducci, David Andrei Balasoju, Luca Dall'Olio, Nicolas Ferraro, Ilaria Fico, Gabriele Fiori, Emma Marzaduri, Sara Mehrabi, Sabrina Parisi, Rebecca Partinico, Davide Pennicchi, Giona Romano, Josephine Rossini, Beatrice Sala, Mattia Santi, Riccardo Terlizzi, Riccardo Van Vegchel, Michele Ventruccio, Davide Zanotti, Agnese Zotti, Prof.sse: Sara Ofelia Liwa, Giuseppina Tridico, Sara Vittorioso.

Lo sport senza differenze

La rimonta delle ragazze: oltre gli stereotipi nel calcio femminile, dall'Afghanistan all'Italia

La rinascita di quattro atlete che hanno lasciato la loro patria per giocare e allenarsi in libertà

Per quanto in Italia il calcio femminile sia meno considerato di quello maschile, comunque le ragazze sono libere di fare lo sport che vogliono. Per questo non avevamo idea che le calciatrici in Afghanistan, a causa del nuovo governo talebano, fossero costrette ad allenarsi di nascosto. I diritti che le donne afgane si erano conquistate sono in pericolo. Quattro ragazze hanno però avuto la possibilità

di migrare in Italia, ma non è stata una cosa facile dover lasciare compagne, amiche e parenti. Ora le ragazze giocano in una squadra di Firenze e possono allenarsi. Abbiamo notato che sui giornali compaiono i loro nomi, mentre prima erano segreti per sicurezza. Le calciatrici afgane non sono dovute scappare perché i talebani non volevano che il popolo afgano non giocasse a calcio, ma perché si pensa che il calcio sia uno sport maschile. Anche in Italia ci sono alcuni stereotipi nello sport: si pensa che la danza sia più per le femmine e l'hockey più da maschi, ma per noi è ingiusto fare queste differenze nelle passioni. Una

calciatrice della nostra scuola ci ha detto: «Adoro il calcio ma quando ho iniziato qualche ragazzo mi prendeva in giro, mentre il mister era felice che partecipassero anche ragazze». Il calcio femminile è poco trasmesso in tv e c'è una grande differenza di sponsor. Qualcuno dice che le partite della femminile siano più divertenti e intriganti perché con meno falli e interruzioni, ma purtroppo ci sono poche competizioni. Per l'Afghanistan il problema non riguarda solo il calcio, ma in generale la condizione delle donne che non sono libere di scegliere come vestirsi, di viaggiare o semplicemente di essere libere.

UN CONSIGLIO DI LETTURA

Da Arianna a Lisistrata: come ascoltare le voci 'rosa' della letteratura greca

Nell'Iliade, l'eroe Ettore parla con la moglie Andromaca prima di combattere contro Achille con poche speranze di sopravvivere. Andromaca gli chiede di non andare in guerra ma di rimanere accanto e di prendersi cura del figlio. Lui le dice di tornare a casa: quello era il suo posto, e i compiti delle donne erano i lavori domestici e la cura dei bambini. Oggi i ruoli sicuramente sono cambiati, anche gli uomini pensano alla casa e ai figli e le donne possono avere voce in capitolo in tante questioni. Ma anche se in Italia c'è una legge per la parità di genere, non c'è negli stipendi e alcuni mestieri sono reputati da maschi o da femmine. Abbiamo letto sul tema un altro libro, di cui consigliamo la lettura: 'Signore e signorine. Corale greca' di Beatrice Masini. Qui si parla della letteratura greca, ma da un altro punto di vista: si vuole far sentire la voce delle donne, le loro storie che a volte sono in secondo piano nei miti e nei poemi. Ad esempio, si racconta di Arianna che si innamora di Teseo, lo aiuta a sconfiggere il minotauro, ma viene poi abbandonata dall'eroe su un'isola deserta; oppure si racconta di Lisistrata che protestò contro la guerra e riuscì assieme alle altre donne a farla cessare.